

## **VARIAZIONI SULLA LIBELLULA**

### **Allegro ma non troppo**

Tratto da “Storia di una malattia” e  
“La libellula (Panegirico della libertà)”  
di **Amelia Rosselli**

Di e con **Roberta Lanave** e **Camilla Sandri**

Esperimento teatrale a partire dalla poesia di Amelia Rosselli.

A vent'anni dalla morte, uno spettacolo dedicato ad una grande poetessa, ingiustamente sconosciuta. Il verso di Amelia è innervato dalla sua biografia: tutta la sua poesia si costruisce e si disfa attorno alla sua malattia, al suo essere apolide e poliglotta, alla tragica morte del padre (Carlo Rosselli, uno dei due celebri fratelli) e infine alla sua profonda conoscenza della musica.

Ne consegue un uso della lingua balbettante, claudicante, pieno di inciampi, ostacoli e cadute, ma che improvvisamente prende il volo, aiutato dalle ripetizioni, dalle variazioni, fino a un vortice melodico che sembra una sinfonia.

Lo spettacolo cerca nella vita privata di Amelia le chiavi d'accesso alla sua opera: schizofrenia e sindrome paranoide dominano per diversi anni i suoi passi e i suoi pensieri, mentre le ben tre lingue con cui è cresciuta si mescolano nella sua mente, al ritmo incessante della musica di cui era studiosa ossessiva. E il padre torna a trovarla ogni notte, nella forma di tre spari che squarciano il suo sonno. Tutto questo senza perdere mai una congenita e dolcissima ironia.

Una volta conosciuta la persona, si può godere della sua poesia, abbandonandosi all'ipnosi del poemetto “La libellula (Panegirico della libertà)”: qui c'è tutto il grido, la ricerca di un'identità femminile che vuole trovare un senso alla perdita, al lutto, al dolore, ma pieno anche della gioiosa speranza nell'amore e nella creazione.

**Camilla Sandri** e **Roberta Lanave** si diplomano presso la Scuola del Teatro Stabile di Torino nel 2012. Dopo una serie di esperienze individuali nasce la necessità di un progetto comune. Interessate alla poesia e alla sua valenza in quanto fatto sonoro, iniziano a indagare le possibilità della parola, in particolare il rapporto tra significante e significato. Il verso di Amelia Rosselli, con la sua matrice spiccatamente musicale, offre il materiale perfetto per cominciare a sviluppare una personale poetica, in cui la parola si libera dal giogo del senso e ritrova la sua dimensione di suono, generando un flusso emotivo da fruire quasi come una composizione sinfonica.